



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 34

---

**NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2025 I MORTI SUL LAVORO IN VENETO SONO AUMENTATI DEL 56,3 PER CENTO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2024. LA GIUNTA POTENZI I SERVIZI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (SPISAL) E PRETENDA MISURE URGENTI DAL GOVERNO SU APPALTI E PENSIONAMENTI**

presentata il 2 febbraio 2026 dai consiglieri Bigon, Manildo, Dalla Pozza, Del Bianco, Galeano, Luisetto, Micalizzi, Montanariello, Sambo e Trevisi

### Il Consiglio regionale del Veneto

#### PREMESSO CHE:

- dopo la tragica morte del vigilante avvenuta nella notte tra l'8 e il 9 gennaio 2026 nel cantiere dello stadio del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo, si sono drammaticamente riaccesi i riflettori sul fenomeno delle morti bianche in Veneto;
- recenti dati forniti dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente di Vega Engineering, ripresi da alcuni organi di stampa il 5 dicembre 2025<sup>1</sup> rivelano che, nei primi dieci mesi del 2025, il Veneto ha registrato ben 100 morti sul lavoro, contro i 64 dello stesso periodo del 2024: 70 "in occasione di lavoro" (23 in più dell'anno precedente) e 30 "in itinere" (13 in più del 2024);
- da gennaio a ottobre 2025, i decessi sono cresciuti del 56,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. La regione è così drammaticamente salita al secondo posto in Italia per numero di decessi, preceduta soltanto dalla Lombardia; in altri termini, il Veneto si colloca in "zona arancione" per incidenza di mortalità, al confine con la cosiddetta "zona rossa";
- per il periodo considerato, Verona si conferma in cima alla poco invidiabile classifica per numero di vittime totali (22), seguita da Venezia e Vicenza (19), Padova (18), Treviso (13), Rovigo (7) e Belluno (2). Vicenza invece guida la classifica delle vittime in occasione di lavoro (16). Seguita da Venezia (14), Verona e Padova (12), Treviso e Rovigo (7) e Belluno (2); come ha spiegato il presidente di Vega Engineering in occasione dell'illustrazione dei suddetti dati,

---

<sup>1</sup> <https://www.vicenzatoday.it/attualita/morti-lavoro-indagine-veneto-gennaio-ottobre-2025.html>

*“Le morti in occasione di lavoro sono quelle che più di tutte rappresentano il livello di sicurezza sul lavoro, e per il Veneto questi dati sono drammatici. Lo scorso anno gli infortuni in occasione di lavoro erano 47, quest’anno sono già 70. La situazione, dunque, è sempre più allarmante.”;*

- dai medesimi report emerge inoltre che, a fine ottobre 2025, il rischio di infortunio mortale in Veneto (31,4 morti per milione di occupati) è risultato superiore alla media del Paese, pari a 27,5. Rovigo, con il dato regionale più grave (indice di 70,2), si colloca in “zona rossa” insieme a Vicenza (41,0) e a Venezia (38,0). In “zona arancione” si trova Verona (27,6), in zona gialla Padova (26,9) e Belluno (22,3), mentre in “zona bianca” c’è solo Treviso (17,4);

- a fine ottobre 2025, le denunce di infortunio totali sono notevolmente aumentate rispetto allo stesso periodo del 2024: da 58.490 si è passati infatti a 60.052. La provincia di Verona ha registrato il numero più elevato di denunce totali di infortunio (12.142), seguita da: Padova (11.782), Vicenza (10.911), Treviso (10.816), Venezia (10.230), Belluno (2.399) e Rovigo (1.772). Sono 20.521 le denunce di infortunio delle donne lavoratrici (15.857 in occasione di lavoro) e 39.801 quelle degli uomini (34.572 in occasione di lavoro), mentre sono 7 le donne che hanno perso la vita da gennaio a ottobre 2025: 4 in occasione di lavoro e 3 in itinere. Le denunce dei lavoratori stranieri sono 16.074, di queste, 13.386 sono state registrate in occasione di lavoro. Sono 42 i lavoratori stranieri deceduti (su un totale di 100), 29 dei quali in occasione di lavoro;

- a fine ottobre 2025 le attività manifatturiere si sono confermate al primo posto per numero di denunce di infortunio in occasione di lavoro (11.082). Seguono i settori: costruzioni (3.887), commercio (3.472), trasporti e magazzinaggio (3.072) e sanità (2.880);

#### CONSIDERATO CHE:

- quella dei morti sul lavoro è una piaga che continua ad affliggere il Veneto e l’Italia, rendendo evidente l’urgenza di intervenire quanto prima, con misure efficaci, per scongiurare l’insorgenza di ulteriori tragedie;

- la carenza di personale nei Servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) rende manifesta l’urgenza di ulteriori investimenti finalizzati al reperimento di tutte le professionalità necessarie per l’erogazione di un servizio di prevenzione capillare, in modo tale da scoraggiare la violazione delle norme di sicurezza previste dalla legge;

### **impegna la Giunta regionale**

- a stanziare quanto prima congrue risorse e a adottare le misure necessarie per aumentare l’organico degli SPISAL, a partire dalle professionalità che risultano ancora scoperte quali: dirigenti chimici, psicologi, infermieri e impiegati amministrativi;

- a rinforzare adeguatamente le attività di controllo nelle procedure di gara per l’affidamento di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, e nelle concessioni, con particolare riferimento alla corretta applicazione dei contratti nazionali di settore, in linea con i principi di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”;

- a farsi parte attiva in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per rappresentare l’urgenza di prevedere maggiori e più adeguate tutele per i lavoratori che svolgono mansioni usuranti, ivi compresa la diminuzione dell’età pensionabile.